

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

19 MAGGIO 2024

N° XXXVII

FESTA DI PRIMAVERA

Domenica 19, alle **ore 10**, messa sotto il tendone, giochi e laboratori per bambini e ragazzi e pic nic comunitario.

In quella domenica le messe in parrocchia alla domenica mattina saranno alle **ore 8.00** in chiesa e **ore 10** in campo sportivo.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 14, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale.

EUROPA CASA COMUNE

Venerdì 24 maggio, alle **ore 20,45**, si tiene il secondo dei due incontri sul tema dell'Europa. Incontreremo Matteo Zanellato che ci aiuterà a capire le dinamiche del voto. Nella sala teatro del patronato.

SAN VINCENZO

Venerdì 24, ci sarà la distribuzione degli aiuti alimentari ed economici agli assistiti della nostra parrocchia.

CATECHESI

Domenica 26, nell'eucaristia delle **ore 9.30** i gruppi della catechesi dell'iniziazione cristiana, ringrazieranno il Signore del cammino catechistico fatto in quest'anno pastorale.

BATTESIMI

Nella messa delle **ore 11** di **domenica 26**, un fratellino e sua sorella, riceveranno il sacramento del Battesimo.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 26 metteremo al centro della nostra preghiera questa comunità così decisiva per la vita della nostra Diocesi. Oltre alla preghiera offriremo le offerte raccolte durante le varie messe.

CAMBIO ORARIO

Da **Domenica 2 giugno**, entra in vigore l'orario festivo estivo: le messe della domenica mattina verranno celebrate alle ore 8.00 e 10,30.

Diario di Comunità ...

Ha fatto ritorno al Padre:

... nella Pace.

Luigi Negretto, anni 75.



Visitaci con il tuo Spirito

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:

effondi su di noi quello Spirito con cui hai consacrato Gesù
e l'hai mandato ad annunziare la lieta notizia ai poveri.

Donaci intelligenza del Vangelo e dell'uomo
perché possiamo portare Gesù a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è l'unico salvatore.

O tenerezza infinita,

vieni a visitare il tuo popolo

e nel sangue della croce del tuo Figlio

accogli tutti nell'abbraccio del perdono;

illumina coloro che sono nelle tenebre e nel dubbio
e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili discepoli della Parola

Invoca con noi lo Spirito, perché discenda

e rinnovi la faccia della terra. Amen.

Domenica 19	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Gal 5,16-25 Gv 15,26-27; 16,12-15.
Lunedì 20	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa Gen 3, 9-15.20 Sal 86 Gv 19,25-34:
Martedì 21	Giac 4,1-10 Sal 54 Mc 9,30-37.
Mercoledì 22	Giac 4,13-17 Sal 48 Mc 9,38-40i. VII^a SETTIMANA DEL
Giovedì 23	Giac 5,1-6 Sal 48 Mc 9,41-50. TEMPO ORDINARIO
Venerdì 24	Giac 5,9-12 Sal 102 Mc 10,1-12.
Sabato 25	Giac 5,13-20 Sal 140 Mc 10,13-16.
Domenica 26	S. S. TRINITA' Dt 4,32-34.39-40 Sal 32 Rm 8,14-17 Mt 28,16 - 20

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocciacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA LEGGE NUOVA *Shevuot, la festa della mietitura, Pentecostè* eméra per i fedeli greci che ricordano la sua celebrazione cinquanta giorni dopo *Pesah*, era una festa agricola che, col passare dei secoli, era stata arricchita da un'altra interpretazione: in quel giorno si ricordava il dono della Torah sul monte Sinai. Israele era molto fiero della Legge che Dio gli aveva consegnato; pur essendo il più piccolo fra i popoli, era stato scelto per testimoniare al mondo il vero volto di Dio. Proprio in quel giorno, e non casualmente, Luca situa la discesa dello Spirito Santo. Spirito che era già stato donato, dalla croce e il giorno di Pasqua. Perché ripetere questa effusione? Perché quel giorno? Forse Luca vuole dire ai discepoli che **la nuova Legge è un movimento dello Spirito, una luce interiore che illumina il nostro volto e quello di Dio!** Gesù non aggiunge precetti ai tanti (troppi!) presenti nella Legge orale, ma li semplifica, li riduce, li porta all'essenziale. Un solo precetto, quello dell'amore, è richiesto ai discepoli. I Padri latino chiamano lo Spirito Santo col bellissimo titolo di *digitus paternae dexteræ* (che ritroviamo nel canto del *Veni Creator*); è una suggestione straordinaria: come l'antica legge fu scritta dal dito della mano di Dio sulle tavole di pietra che Mosè reca con sé dal Sinai, così la legge nuova è scritta dallo Spirito direttamente sulle tavole dei cuori. San Paolo lo ricorda con passione ai Galati: *"Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge"*. Come la Pasqua di Cristo è svelata dalla Pasqua degli antichi padri, così anche la Pentecostè nuova è illuminata dall'antica festa di Israele. Con il dono dello Spirito siamo finalmente in un regime di assoluta novità: essere cristiani non significa aderire ad un insieme di norme e di leggi, ne' abbracciare una precisa visione morale, ma partecipare alla vita di Cristo, il risorto, attraverso il dono dello Spirito. In questo senso la fede cristiana non può neppure dirsi una religione perché è sostanzialmente altro. E' l'esperienza vitale di coloro che attraverso la fede anticipano nella loro vicenda quella gloria cui Cristo è giunto attraverso il doloroso passaggio della sua passione e morte e il varco luminoso della sua risurrezione. E' lo Spirito dunque che ci abilita in pieno a questa dimensione esperienziale e realizza uno speciale rapporto di appartenenza fra noi e Cristo ben rappresentato da Paolo nell'esortazione conclusiva della seconda lettura: *"Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni; perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito"*. *Massimo*

VEGLIA DI PREGHIERA "Siate forti, non temete, perché il Signore tuo Dio, cammina con te", (*Deuteronomio 31,6*).

Giovedì 23 maggio alle ore 19,15 presso la chiesa di San Marco Evangelista in viale San Marco a Mestre si svolgerà una veglia di preghiera per le persone che soffrono gravi discriminazioni a causa del loro orientamento sessuale. La veglia è un'espressione concreta di fede per infrangere il muro di silenzio e indifferenza.

Unirsi nella preghiera è aprire il cuore allo spirito del vangelo che sempre ci orienta all'accoglienza dell'altro perché fratello e figlio dello stesso Dio.

L'argine al pregiudizio e alle forme di intimidazione, bullismo, violenza e discriminazione passa attraverso il radicarsi insieme nella consapevolezza che tutti siamo figlie e figli amati da Dio. La comune preghiera ci apra ad accogliere le ferite del Cristo e di ogni crocifisso della storia. Siete tutti invitati.



SPIRITO CHE FA FIORIRE Per un gioco di date che solo la Provvidenza è capace di organizzare, quest'anno Festa di Pentecostè e Festa di Primavera coincidono. Potremmo semplicemente pensare ad una sovrapposizione di eventi, oppure tentare una lettura diversa: la concomitanza delle date è frutto di una precisa volontà di Chi, dall'alto, guida in modo misterioso lo scorrere del tempo delle nostre esistenze.

Siamo autorizzati a questo tipo di lettura dalla sapienza biblica, che in molti testi invita il lettore a fare una lettura sapienziale della propria vita osservando il creato. La liturgia in questa domenica, ad esempio, ci fa pregare con il salmo 104; ascoltiamo alcune espressioni: *Tu stendi il cielo come una tenda ... fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento; fai dei venti i tuoi messaggeri ... Emergono i monti, scendono le valli al luogo che hai loro assegnato. Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno, non torneranno a coprire la terra...* In questa contemplazione il lettore è invitato a capire che se Dio nasconde il suo volto, *vengono meno. Togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.* Nella sapienza ebraico-cristiana è rigorosamente assente ogni forma di divinizzazione della natura. Tutto è creato da Dio, e la creazione è icona, parabola di Dio perché tutto assume significato, compito e fine in rapporto con il Creatore.

Allora l'uomo esce al suo lavoro, per la sua fatica fino a sera. Cosa aggiunge ancora questo versetto? L'uomo, anch'esso realtà creata, ha il compito di orientare la creazione al suo compimento, alla sua trasfigurazione, (e purtroppo anche alla sua

sfigurazione) perché il Creatore opera continuamente, la creazione è un atto non del passato, ma un dinamismo sempre in atto.

Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra, recita ancora il salmo. Sì, nella Pentecostè, con il dono settiforme, Dio dona ad ogni battezzato questo dinamismo creativo. Il discepolo è colui che sperimenta nella propria esistenza la potenza della vita, che testimonia l'instancabile fedeltà di Dio al suo progetto raccontato in Genesi, il giardino dell'in-principio: "Disegnare, piantare, far crescere un giardino è progettare nello spazio e nel tempo un appuntamento di noi stessi con noi stessi, nel riconoscimento. Piantare un giardino significa inoltre offrire ai credenti una parabola vivente della fedeltà di Dio nel suo disegno di salvezza, tra il giardino delle origini e quello della risurrezione, nell'attesa della città-giardino che è la Gerusalemme celeste. Piantare un giardino significa ancora ravvivare l'origine, il mezzo e il fine del piano di Dio nella sua relazione con gli uomini; significa, in particolare, ravvivare il legame che unisce la coppia e il giardino. Tra l'uomo e la donna, il giardino è il «Santo dei Santi» della riunione, la parabola degli inizi miracolosi e delle crescite fedeli, dell'intimità segreta e della comunione con tutta la creazione e con il suo Creatore. «Questo mistero è grande», dice Paolo a proposito del matrimonio umano e dell'Eucaristia (Ef 5,32). È ugualmente grande il mistero che unisce la coppia e il giardino". J. P. Sonnet.

Dove tu sei, fiorisce il deserto, stiamo cantando dall'imposizione delle ceneri, e allora sia festa, la festa delle comunità che fiorisce. *don Massimo.*

MIA FORZA E MIO CANTO Le nostre liturgie, sono tornate ad essere allietate dalla musica dell'organo. E' stata un'operazione molto complessa ma per fortuna abbiamo trovato un bravo tecnico, appassionato del suo lavoro che è riuscito a portare a termine l'impresa. Uno sbalzo di corrente ha bruciato alcuni elementi di una scheda elettronica. La sostituzione si è rivelata complessa perché dopo 24 anni dalla sua costruzione non esistono più le schede informative. Qui si è rivelata la capacità di questo artigiano, che dopo quarant'anni di attività in questo campo, ha sopperito con la sua competenza e passione. L'organo, inoltre è stato completamente revisionato e rifatti i vari diffusori. La spesa è stata di 2.200 euro, ma li abbiamo spesi volentieri perché adesso lo strumento è come nuovo. Cogliamo l'occasione per ringraziare già una benefattrice che ha offerto 50 euro per la riparazione, chissà che sia di esempio. Speriamo che questa operazione, stimoli l'assemblea a partecipare attivamente alle liturgie, anche con il canto, perché è vero che chi canta prega due volte, ma soprattutto perché così finalmente non si sente più il parroco cantare. *dM*